

# BILANCIO MORALE DELLA PRODUZIONE 1959

*di Mons. Albino Galletto*

La stampa ci ha informati che il 1959 è stato l'anno della ripresa del cinema italiano. Molti film sono stati prodotti e si è quasi raggiunta la quota dei tempi migliori; l'affluenza del pubblico alle sale di proiezione è stata superiore ai due precedenti anni; gli attori si sono dichiarati soddisfatti. Tutto, dunque, andrebbe per il meglio.

Quale fondamento ha quest'ottimismo?

Se il cinema viene considerato esclusivamente sotto l'aspetto economico-industriale, non c'è dubbio che la situazione è migliorata, anche se si è ben lontani da un definitivo superamento della crisi lamentata negli scorsi anni. Si è prodotto molto — anche troppo — ma sovente con criteri discutibili, badando di più alle possibilità commerciali del momento che non ad una solida impostazione di una sana industria cinematografica.

Poichè peraltro tutti si dichiarano contenti, prendiamo atto volentieri della migliorata situazione.

Ogni bilancio però deve tener conto di tutte le « voci », se si vuole che il consuntivo possa essere valutato nel suo vero significato.

Tra queste « voci » riteniamo che non possano essere sottaciute l'arte e la morale, poichè il cinema non va considerato, evidentemente, alla stregua di una qualsiasi industria, che è efficiente quando il suo bilancio economico è positivo. Troppi valori sono in gioco, valori che se suppongono un organismo sano e vitale, esigono che esso sia in funzione del « prodotto » e cioè del cinema, che è anzitutto un mezzo di cultura, di elevazione spirituale e di sana ricreazione per il pubblico al quale è destinato.

Ora, sotto l'aspetto artistico, il bilancio — e non parliamo qui solo del cinema italiano — è assai meno lusinghiero. Chiunque frequenti le sale di proiezione, o per dovere d'ufficio debba esaminare tutta la produzione filmistica, italiana ed estera, ha potuto rendersi conto che la stragrande maggioranza dei film proiettati lo scorso anno prescinde da preoccupazioni estetiche e tende a « conquistare » il pubblico facendo leva sui suoi gusti deteriori e sulla sua superficialità. Del pubblico e delle sue responsabilità accenneremo in seguito. Rileviamo qui che la produzione abusa troppo sovente dell'esigenza che del cinema ha l'uomo moderno, il quale pertanto accetta, anche se non apprezza, la produzione corrente.

Più preoccupante ancora è il bilancio sotto l'aspetto morale. I prospetti che pubblichiamo ne sono una conferma.

Nel 1959 la Commissione di revisione del C.C.C. ha esaminato 538 film, dei quali il 29% sono di produzione (o coproduzione) italiana. Si confrontino i dati del 1959 con quelli dei due anni precedenti. In costante e sensibilissima diminuzione sono i film ammessi per i ragazzi (dal 13% del 1957 si è scesi al 7,43% nel 1959).

Altre cifre che fanno meditare sono quelle relative ai film giudicati moralmente negativi. Oltre il 31%, e cioè ben 168 film, sono stati dichiarati: « sconsigliabili » o « esclusi » con un aumento dell'anno precedente del 4%, e del 12% dal 1957!

Non privo di interesse è il quadro comparativo tra i vari paesi d'origine. La Francia mantiene il primato dei film (importati nel nostro paese) moralmente negativi: 22 su un totale di 36. L'Italia è al secondo po-

sto con 61 film moralmente inaccettabili su 156 prodotti direttamente o in coproduzione. Si noti, inoltre, che su 43 film di coproduzione, ben 24 (oltre il 55%) sono stati classificati « sconsigliabili » o « esclusi ».

Anche per i film americani — il Paese che ha fornito circa il 46% dei film dello scorso anno — l'orientamento verso una rilassatezza morale è evidente. Dai 30 film « sconsigliati » o « esclusi » del 1957 si è passati a 56 nel 1959.

Si tratta quindi di un fenomeno che ha carattere pressochè universale, con un'accentuazione in Francia e in Italia. Nè le previsioni per il prossimo futuro sono più consolanti. Apprendiamo infatti che il genere di film attualmente in lavorazione in Italia è in prevalenza di carattere, diremo così, leggero. *Europa di notte* ha fatto scuola e avremo perciò una serie di... « città di notte ». E' facile prevedere quanto se ne avvantaggeranno la cultura e la morale.

\* \* \*

Questo è dunque il cinema che *educa* le folle e soprattutto la gioventù che, in prevalenza, affolla le sale di proiezione. La nostra società si rende colpevole di un ben grave delitto verso le nuove generazioni che crescono, anche per colpa del cinema, in un clima di materialismo, di sensualità, di licenza sfrenata.

Non si invochi a difesa di un tale cinema il diritto della libertà di espressione. Non deve essere ammessa la libertà di corrompere e di scardinare ogni valore morale. Ed è ben strano e doloroso insieme che gli onesti non si oppongano con fermezza e con decisione alla marea di indecenze, di trivialità, di doppi sensi grossolani che caratterizzano certa produzione.

Siamo giunti a un tale limite di spudoratezza che gli stessi esercenti ne sono preoccupati tanto che nell'assemblea generale dell'Unione Internazionale dell'esercizio, tenutasi a Parigi lo scorso novembre, è stata varata la seguente mozione: « L'UIEC nel corso dei lavori ha constatato con rammarico che i voti ripetutamente espressi da diversi anni in ordine alla moralità degli spettacoli cinematografici, non hanno ricevuto dai produttori di film l'accoglienza desiderata. La tendenza attuale della produzione, che porta all'industria un considerevole pregiudizio morale, rischia nel prossimo avvenire di allontanare dalle sale un numero sempre più rilevante di spettatori.

...Il crescente numero di film che eccedono in fatto di brutalità e di immoralità riduce il mercato nel quale gli esercenti possono reperire degli spettacoli per una clientela che, d'altro canto, non è insensibile al progresso tecnico ed artistico dei film ».

NELL'ANNO 1959 LA COMMISSIONE DI REVISIONE DEL C.C.C.  
HA CLASSIFICATO 538 FILM

|               | Tutti | Adulti | Adulti con riserva | Sconsigliabili | Esclusi | Totale |
|---------------|-------|--------|--------------------|----------------|---------|--------|
| 1959          | 40    | 177    | 153                | 93             | 75      | 538    |
| percentuale % | 7,43  | 32,89  | 28,43              | 17,28          | 13,97   |        |

RAFFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI

|               | Tutti | Adulti | Adulti con riserva | Sconsigliabili | Esclusi | Totale |
|---------------|-------|--------|--------------------|----------------|---------|--------|
| 1957          | 64    | 175    | 164                | 58             | 32      | 493    |
| percentuale % | 13    | 35     | 33                 | 12             | 7       |        |
| 1958          | 60    | 188    | 145                | 90             | 53      | 536    |
| percentuale % | 11    | 35     | 27                 | 17             | 10      |        |

Le preoccupazioni degli esercenti sono essenzialmente determinate da motivi di carattere economico, ma interessa qui la coincidenza del loro giudizio con il nostro su una determinata, ma sempre più vasta produzione.

\* \* \*

Chi volesse cercare le cause di una tale deplorabile situazione non dovrebbe trascurare quelle remote e sotterranee, operanti a lunga scadenza. Non v'ha dubbio che alla radice dei mali presenti stanno il decadimento dei valori morali, la superficialità della vita moderna, il materialismo pratico imperante, l'insofferenza di ogni pur doverosa limitazione e di dignitoso controllo. Di tutto questo sconvolgimento il cinema è stato nel passato uno dei coefficienti; oggi ne è la risultante e lo specchio, e insieme concausa.

Non si migliorerà il cinema se non migliorerà il costume. Ma sarebbe colpevole accondiscendenza se ci limitassimo a denunciare il male o a indagarne le cause remote. Occorre agire per arginare il male in atto.

Alla pubblica Autorità e a tutti i direttamente responsabili ci rivolgiamo con parole ben più autorevoli delle nostre. Ci riferiamo al Discorso accorato che il S. Padre rivolse l'8 dicembre scorso ai partecipanti al Congresso dei giuristi cattolici. Il Papa parla di « limitazioni doverose, che debbono trattenere i diritti della

stampa nel rispetto, nell'ordine, nella legalità... « E queste (limitazioni) debbono essere rigorosamente determinate, in base alla legge e per mezzo di essa, affinché un campo così delicato, importante e decisivo per l'avvenire di ogni nazione, non sia lasciato in balia dell'improvvisazione, del labile autocontrollo, di cui tanto si è parlato, o peggio, della malafede e del lenocinio ».

Non dovranno valere le stesse considerazioni e le stesse sapienti norme per il cinema che, anche più della stampa, aggredisce i sensi dello spettatore e penetra nelle menti e nelle coscienze?

« L'autorità civile — è detto nell'Enciclica « Miranda prorsus » di Pio XII — è tenuta senza dubbio a compiere il grave dovere di vigilare sui mezzi moderni di diffusione e tale vigilanza non può limitarsi alla difesa degli interessi politici, ma deve estendersi a salvaguardare la moralità pubblica, della quale le prime e fondamentali formulazioni sono norme della legge naturale, che è scritta in tutti i cuori ».

Molti, farisaicamente, in nome di una falsa concezione della libertà, grideranno al sopruso « clericale », ma la coscienza di compiere un preciso dovere e il consenso delle persone oneste dovrebbero essere argomento sufficiente per determinare un attento esame del grave problema e per un intervento che la pubblica moralità esige.

Ai produttori giungerà senza eco la nostra voce?

Temiamo di sì, anche se non abbiamo perso qualche speranza poichè non mancano tra essi persone di coscienza e di rettitudine morale.

*E il pubblico?* Esso ha le sue, e non lievi, responsabilità. Quando tra un film di valore artistico e di sano contenuto e un film avvilito per vacuità e sguaiataggine, il pubblico preferisce quest'ultimo, significa che molto resta da fare per orientare gli spettatori ad una scelta più consona alla loro dignità di uomini e di cristiani.

Tutti i cattolici dovrebbero meditare le gravi parole di Pio XII, riportate nell'Enciclica « Miranda prorsus ». « Rinnovando le opportune istruzioni date dal Nostro Predecessore di felice memoria nell'Enciclica « Vigilanti cura », raccomandiamo vivamente che ai fedeli siano spesso ricordati i loro doveri in questa materia e particolarmente *il grave obbligo di informarsi sui giudizi morali e di conformarvi la loro condotta* ».

Ogni biglietto di ingresso a una sala cinematografica è uno scheda di voto, poichè la produzione si orienta verso il genere di film che il pubblico dimostra di preferire.

La responsabilità quindi di un cinema deterioro e diseducatore sono di molti, anche se in gradazione diversa. Occorre un impegno solidale: dei produttori, dell'autorità e del pubblico. Ed è un impegno che non può essere dilazionato.

**Albino Galletto**

QUADRO RIASSUNTIVO DEI FILM VISIONATI DAL C.C.C. NEL 1959 E DELLE RELATIVE CLASSIFICHE MORALI IN RIFERIMENTO AL PAESE DI ORIGINE

|                | Tutti      | Adulti     | Adulti con riserva | Sconsigliabili | Esclusi    | TOTALE | Percentuale |
|----------------|------------|------------|--------------------|----------------|------------|--------|-------------|
|                | °/o        | °/o        | °/o                | °/o            | °/o        |        | °/o         |
| ITALIA         | 13 (11,50) | 30 (26,55) | 33 (29,21)         | 17 (15,05)     | 20 (17,69) | 113    |             |
| E COPRODUZIONI | 1 (2,34)   | 10 (23,25) | 8 (18,60)          | 9 (20,93)      | 15 (31,88) | 43     |             |
|                | 14 (8,98)  | 40 (25,64) | 41 (26,28)         | 26 (16,66)     | 35 (22,44) | 156    | 29,00       |
| U.S.A.         | 15 (6,08)  | 95 (38,46) | 81 (32,79)         | 44 (17,81)     | 12 (4,86)  | 247    | 45,92       |
| FRANCIA        |            | 7 (19,44)  | 7 (19,44)          | 9 (25,00)      | 13 (36,12) | 36     | 6,69        |
| INGHILTERRA    | 3 (9,68)   | 14 (45,16) | 5 (16,13)          | 4 (12,90)      | 5 (16,13)  | 31     | 5,76        |
| GERMANIA       | 1 (2,86)   | 11 (31,43) | 11 (31,43)         | 6 (17,14)      | (17,14)    | 35     | 6,50        |
| ALTRI PAESI    | 7 (21,21)  | 10 (30,31) | 8 (24,24)          | 4 (12,12)      | 4 (12,12)  | 33     | 6,13        |
| TOTALE         |            | 177        | 153                | 93             | 75         | 538    |             |
| PERCENTUALE    | (7,43)     | (32,89)    | (28,43)            | (17,28)        | (13,97)    |        |             |